

Le regionali. I centristi trattano con Micciché, luogotenente del Cavaliere Barbara Cittadini in pole: ma la Regione le versa fondi milionari per le cliniche

Laboratorio Sicilia, Alfano verso destra e la candidata ha un conflitto d'interessi

Ap, che aveva sostenuto Crocetta, diserta il tavolo del centrosinistra in vista delle elezioni d'autunno

EMANUELE LAURIA

PALERMO. L'ultimo segnale di una frattura ormai difficilmente sanabile è giunto ieri mattina: nessun esponente di Alternativa popolare, il partito di Angelino Alfano, si è presentato alla riunione del centrosinistra convocata da Leoluca Orlando. La conferma di un ponte tirato su, da parte dei moderati che negli ultimi anni hanno sostenuto il governo Crocetta in Sicilia, è calato verso l'altro schieramento. D'altronde, qualche giorno fa c'è stato un incontro altamente significativo, nella residenza agrigentina del ministro degli Esteri: con Alfano, il commissario regionale di Forza Italia Gianfranco Micciché e l'ex ministro Saverio Romano, esponenti di punta di quel centrodestra che nello scorso decennio dettava legge nell'Isola. E davanti al mare di San Leone è venuto fuori anche il nome di un candidato per la guida della Regione della nuova-vecchia alleanza: quello di Barbara Cittadini, figlia di Ettore Cittadini, ginecologo che fu pioniere della fecondazione assistita e assessore alla Sanità del governo Cuffaro. Ma anche moglie di Dore Misuraca, deputato di Ap. «Una superdonna», ha commentato subito Micciché, che ritiene "superabile" il potenziale, e non indifferente, conflitto di interessi che vedrebbe al centro Cittadini. La quale è proprietaria al 68 per cento di una famosa clinica palermitana - la "Candela" - che dalla Regione Siciliana, nel 2015, ha percepito 12,9 milioni di euro a titolo di rimborso per le prestazioni fatte in convenzione (su un fatturato di 14,5 milioni). Barbara Cittadini è in possesso di quote azionarie pari al 40 per cento di un'altra società che opera nello stesso settore, Eva Servizi sanitari, e del 68 per cento di un'immobiliare, la Villareale srl. L'imprendi-

trice, per inciso, è anche presidente dell'Aiop, l'associazione che rappresenta le case di cura siciliane destinatarie complessivamente di oltre 400 milioni di euro l'anno da Palazzo d'Orleans.

Ora, la candidatura sembrava cosa fatta ma si è bloccata su un'improvvisa indisponibilità della stessa Cittadini, complici anche le perplessità del marito. Nel frattempo è esplosa una mezza rivolta guidata da un gruppo di parlamentari di Forza Italia che non vogliono cedere la candidatura a un altro partito. E la mossa non ha fatto desistere da una corsa già cominciata Nello Musumeci, storico esponente della destra siciliana che avrebbe il sostegno di Lega e Fratelli d'Italia.

Ora, Alfano è in ambasce. L'intesa a sinistra gli è preclusa adesso anche dal no alla legge sullo ius soli: «Impossibile stringere patti con chi rinnega un punto che sta alla base del modello Palermo fondato sul rispetto dei diritti dei migranti», ha fatto sapere ieri Orlando. La strada prioritaria, per il ministro, è la costruzione di un polo di centro. Ma alla prima tappa - la "summer school" della fondazione di Maurizio Lupi che si terrà nel fine settimana a Giardini Naxos - si registrano già alcune defezioni: Lorenzo Cesa, Flavio Tosi, Stefano Parisi hanno declinato l'invito a partecipare. «Il progetto di Alfano è ambiguo: non si può accostarsi al centrodestra - dice Parisi - solo per avere seggi e candidature». Ma il dialogo fra Ap e Forza Italia prosegue, confermano su entrambi i fronti. E pazienza se Berlusconi, di incontrare il suo ex pupillo, per ora ha poca voglia. Il Cavaliere ha dato a Micciché la delega per trattare in Sicilia. E ha detto sì al nome della Cittadini, prima che l'imprenditrice frenasse. Ce n'è abbastanza per disegnare chiaramente una prospettiva, nell'Isola che è tradizionale laboratorio nazionale. E dove si voterà, per le Regionali, solo pochi mesi prima delle Politiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

